

¹⁷Recordati sunt vero discipuli eius quia scriptum est: Zelus domus tuae comedit me.

¹⁸Responderunt ergo Iudaei, et dixerunt ei: Quod signum ostendis nobis quia haec facis? ¹⁹Respondit Iesus, et dixit eis: Solvite templum hoc, et in tribus diebus excitabo illud. ²⁰Dixerunt ergo Iudaei: Quadraginta et sex annis aedificatum est tem-

ple, e non vogliate convertire la casa del Padre mio in bottega di traffico. ¹⁷E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo della tua casa mi ha consumato.

¹⁸Si rivolsero però a lui i Giudei, e gli dissero: Con qual segno ci mostri tu di poter far queste cose? ¹⁹Rispose loro Gesù: Dissate questo tempio, e io in tre giorni lo rimetterò in piedi. ²⁰Replicarono adunque i Giudei: Questo tempio fu fabbricato in qua-

¹⁷ Ps. 68, 10. ¹⁹ Matth. 26, 61 et 27, 40; Marc. 14, 58 et 15, 29.

17. Si ricordarono, ecc. Vedendo un sì grande zelo per la casa di Dio, i discepoli, che già ritenevano Gesù come Messia, si ricordarono come nel salmo LXVIII, 10, dove si parla del Messia

deve chiamarsi tempio di Dio, perchè in esso abita tutta la pienezza della divinità, ed è unito personalmente al Verbo di Dio. Dice adunque Gesù: Ecco il segno che io vi do; dissate questo

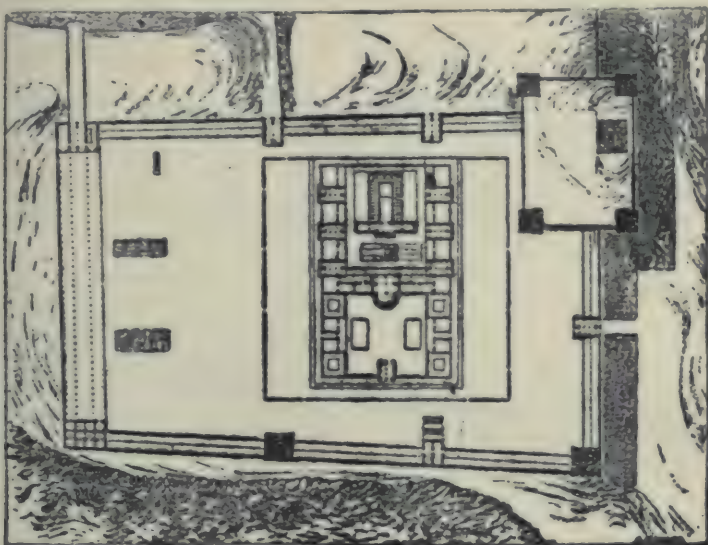


Fig. 134. — Piano del Tempio di Erode.

(XIX, 28-30; Att. I, 20), fosse già stata predetta una tal cosa, e si confermarono maggiormente nella fede.

18. Con qual segno, ecc. I capi dei Giudei irritati per l'atto compiuto da Gesù, che veniva a ferirli nel loro orgoglio di essere gli zelatori del culto di Dio, si presentano a lui e gli domandano di fare un miracolo (segno) per provare che aveva autorità di cacciare i profanatori dal tempio. La loro domanda proviene da un volontario acciecamiento, poichè i capi di Gerusalemme sapevano dalla testimonianza del Battista chi fosse Gesù e donde venisse la sua autorità.

19. Dissate, ecc. Gesù conoscendo la loro malafede, dà una risposta enigmatica e oscura. Questo tempio. Se i cristiani vengono chiamati (I Cor. III, 16; II Cor. VI, 16) templi di Dio, perchè in essi per mezzo della grazia abita lo Spirito Santo; a più forte ragione il corpo di Gesù Cristo può e

deve chiamarsi tempio di Dio, perchè in esso abita tutta la pienezza della divinità, ed è unito personalmente al Verbo di Dio. Dice adunque Gesù: Ecco il segno che io vi do; dissate questo

tempio. ²⁰Fu fabbricato in quarantasei anni. Secondo Giuseppe Flavio (Ant. Giud. XV, 11, 1) Erode il Grande cominciò a ricostruire e ad abbellire il tempio nell'anno 18 del suo regno, ossia nel 734-735 di Roma, e la grandiosa opera non fu terminata che nel 64 d. C. sotto Erode Agrippa. Se i Giudei dicono che sono 46 anni che si lavora attorno al tempio, ciò indica che il fatto narrato dall'Evangelista avvenne verso il 780-781 di Roma. V. n. Luc. III, 1.

I Giudei non compresero il senso delle parole di Gesù, e non domandarono spiegazioni, come pure avrebbero dovuto fare, se fossero stati sinceri. Rimasero però confusi, perchè Gesù aveva loro promesso il segno qualora essi avessero posta la condizione.